

Per la giornata di lotta nelle Partecipazioni Statali

Oggi si sciopera per rilanciare l'80% dell'apparato produttivo

E' questa la percentuale di aziende pubbliche a Napoli - I lavoratori rivendicano programmi di investimenti produttivi - I giovani del preavviamento invitati a partecipare - Comizio di Del Turco

Da piazza Garibaldi a piazza Matteotti oggi a Napoli sarà ancora una volta attraversata da un corteo di lavoratori in lotta per gli investimenti, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno. La manifestazione sarà indetta dai sindacati unitari in occasione dello sciopero delle aziende a partecipazione statale. Il concentramento dei lavoratori è fissato per le 9 tra piazza Mancini e le zone adiacenti piazza Garibaldi. Al termine del corteo che percorrerà il corso Umberto e via Guglielmo Sanfelice, parlerà ai lavoratori Ottaviano Del Turco della segreteria nazionale della FLM.

Nella nostra provincia lo sciopero interessa la gran parte delle aziende, tenuto conto che le Partecipazioni Statali rappresentano l'80 per cento del nostro apparato produttivo e che allo sciopero prendono parte anche i lavoratori delle aziende GEPI e della Montedison.

In questi giorni la mobilitazione dei lavoratori per la preparazione dello sciopero si è andata estendendo. All'Industria, dove dall'impiego di lotta per lo sviluppo del settore è scaturita, nell'assemblea dell'altro giorno, la proposta di una manifestazione nazionale a Roma per il piano della siderurgia; nella cartoleria, scelta che vede in questi giorni i lavoratori della SEBN lottare per difendere l'unico commessa importante che era stata strappata: i lavori di trasformazione della Marconi.

All'Alfa-Sud, poi, si presenta l'urgenza affrontare il problema del grave deterioramento gestionale e produttivo. In proposito, segnaliamo un'interrogazione dei senatori comunisti Ferriaroli, Mola e Valenza al ministro delle Partecipazioni Statali. Nel documento, rilevata la grave situazione produttiva e gestionale dello stabilimento, è determinata « la decisione di errori gravi, da cause tecniche e da una vera e propria crisi che coinvolge il gruppo dirigente dell'azienda e le stesse organizzazioni sindacali », i parlamentari chiedono di sapere, « liquidando i fumosi ed equivoci atteggiamenti non più tollerabili, quali precise e decise misure si intendono adottare con urgenza per consentire alla più grande impresa del Mezzogiorno di superare l'attuale pericolosa fase, rilanciandone le funzioni ed assicurandone lo sviluppo con l'impegno di tutte le forze democratiche e in particolare del movimento operaio napoletano ».

Lo sciopero di oggi, come hanno dichiarato in più occasioni i dirigenti sindacali e riarmato, non può tardare di lunedì, il segretario regionale della CGIL, Vignola, ai lavoratori dell'Alfasud, mira a costringere il governo e le Partecipazioni Statali ad una politica di risanamento e di riconversione produttiva delle aziende pubbliche che, specie a Napoli, una politica suicida e colpevole ha condotto oggi a uno stato di grave crisi e ridotto a centri di spreco e di assistenzialismo.

La strada degli investimenti produttivi che i lavoratori indicano è oggi l'unica che può assicurare la ripresa economica e dell'occupazione e

aprire prospettive ai giovani iscritti nelle liste speciali del preavviamento. In questa ottica l'assemblea dei delegati metalmeccanici ha rivolto a questi giovani l'appello a partecipare alla manifestazione di stamane.

Tra le attestazioni di solidarietà e le adesioni alle ragioni dello sciopero pervenute alle organizzazioni sindacali unitarie in questi giorni, va segnalato quello sottoscritto dalle segreterie della Costituzione, contadini della Campania e della Federazione regionale coltivatori diretti. In un lungo e argomentato documento le segreterie delle due organizzazioni contadine affermano, tra l'altro, che il sistema delle Partecipazioni Statali può rapidamente superare le difficoltà attuali e che a tale ripresa possono e devono contribuire sindacato e organizzazioni professionali e cooperative dei coltivatori produttivi. Questi ultimi si legano al documento — « sono sempre più consapevoli che il superamento della crisi si può avere solo con chiari programmi di sviluppo produttivo e dell'occupazione ».

E' un riconoscimento importante della validità della scelta per lo sviluppo agricolo industriale che costituisce uno degli obiettivi primari del movimento sindacale, che rivendica alla Partecipazioni Statali e alla Regione la qualificazione dell'agricoltura, lo sviluppo delle aziende di trasformazione, la creazione di un centro di ricerca scientifica e sperimentale nel settore.

Chi era Aniello Silvestro? Perché è morto in quel modo? Cosa lo ha portato ad entrare nelle file della « mala » afragolese? Queste domande, a due giorni dall'accaduto se le pongono ancora in molti nel paese.

Delinea la figura non è semplice, c'è molta confusione, molta incertezza in ogni giudizio, anche di chi ha avuto modo di conoscerlo abbastanza bene. E' inutile tentare qualche risposta definitiva. Si può solo entrare nei fatti, per cercare di capire un po' di più ciò che è al fondo del diligente fenomeno della delinquenza minorile.

Era un pezzo di pane, va ripetendo un bidello dell'Istituto per geometri, dove Aniello frequentava da ripetente il secondo anno. Di recente aveva soggezione per i professori e per gli stessi bidelli: difficilmente si metteva dalla parte del « torto ». « Quest'anno metterai la testa a posto? » — Gli avevano chiesto a scuola poche ore prima che morisse. « Senza torto: — fu la risposta — questo anno ho imparato tante cose ». Si riferiva, evidentemente, ad una causa per un'estorsione ai danni di un commerciante.

Ma sull'altro piatto della bilancia ci sono altre cose di segno completamente opposto. Già a 14 anni aveva tentato di ricattare il proprietario di una salumeria. Fu preso con le mani nel sacco insieme con due coetanei, ma erano tutti troppo giovani per essere puniti. Il bidello, per pochi anni ha poi fatto di cattiva strada: nell'auto su cui viaggiava quando è stato colpito al collo sono stati trovati un fucile automatico e una carabina.

Da una settimana in paese sua, Aniello Silvestro, era un fiammante « Honda 500 », circa un mese fa, inoltre, volle farsi regalare un doberman che portava spesso a passeggio. Il tentativo di rompere la monotonia di un paese come Afragola?

Ancora un duro attacco all'occupazione

200 licenziamenti alle OMS

Oggi i lavoratori della fabbrica di Qualiano in delegazione a Roma al ministero del Lavoro - Il padrone preferisce investire in altri settori produttivi

Si è irrimediabilmente aggravata la crisi delle OMS, le Officine Meccaniche Sud di Qualiano, una crisi che si trascina da tempo e che aveva visto lo stabilimento paralizzato da circa due mesi.

Ieri mattina ai 200 lavoratori sono state recapitate altrettante lettere di licenziamento, a riprova della volontà del proprietario — Gennaro Gallo — di sbarazzarsi nel più breve tempo possibile della fabbrica. Oggi una delegazione dei lavoratori si recherà a Roma, al ministero del Lavoro, per incontrarsi col sottosegretario Armato e chiedere un intervento del governo per salvare la fabbrica.

L'incontro di ieri mattina all'Unione Industriale — che era stato preceduto dall'occupazione per alcune ore degli uffici di piazza di Martiri — non aveva dato risultati soddisfacenti: il rappresentante della Mobil Oil, presso la quale svolgono servizio di manutenzione circa 35 operai delle OMS, ha escluso che l'azienda petrolifera potesse assumere direttamente, nonostante un accordo precedente, i lavoratori licenziati. Alla FLM, tuttavia, sostengono che questo è solo un aspetto particolare della vicenda, mentre il problema centrale è la ripresa produttiva di tutta l'azienda, che opera nel settore della carpenteria meccanica, ed è quindi collegata alle sorti della Campania che in tutti questi anni sono state le maggiori appaltatrici di lavori e commesse.

Da almeno cinque anni — sostengono i dirigenti della FLM — le Partecipazioni Statali non investono più nella nostra regione. Gli imprenditori napoletani, con aziende troppo piccole e non sempre al passo con le nuove tecnologie, non sono stati in grado di riuscire ad investire nel mercato nazionale. E' stata inevitabile per lo

ro una lenta, ma inesorabile crisi. « Adesso — prosegue la FLM — l'Unione degli Industriali ha chiesto la "messa in crisi" dell'intero settore della carpenteria. C'è il rischio che dopo le OMS — certamente la più importante azienda che opera in questo campo — chiudano anche gli altri. Sarà una falla difficile da tamponare ».

Per il sindacato del metalmeccanico una via d'uscita c'è ed è rappresentata da un concerto fra tutte, o almeno la maggior parte, le industrie del settore, in modo da riuscire a riconquistare competitività economica e produttiva.

Una prima esperienza consociata, il Consam, non ha dato i frutti sperati. Infatti, tra delle cinque aziende presenti sono di proprietà di Gallo, e una di queste è proprio le OMS. Per la FLM, dunque, è necessario che si assuma il ruolo di garante di serietà e correttezza imprenditoriale. « Per i lavoratori delle OMS, intanto, la decisione del padrone di chiudere la fabbrica è del tutto immotivata. « Le officine meccaniche sono sempre state all'avanguardia nel campo della carpenteria — sostengono — né è credibile la tesi delle difficoltà finanziarie. Gennaro Gallo, infatti, oltre ad essere amministratore unico delle OMS, è socio della OMST di Arando, della SRL Legno ferro Sud, della SNC Schiano De Zenise, della SPA Calvestin, della SNC Schiano ferro, della SRL FMS, della SNC Schiano Marello Gallo e non è escluso che abbia interessi in qualche altra società che noi non conosciamo ».

Un ordine del giorno contro la chiusura della fabbrica è stato votato anche dal consiglio comunale di Qualiano.

« Ma i fatti sono questi: il proprietario di una salumeria. Fu preso con le mani nel sacco insieme con due coetanei, ma erano tutti troppo giovani per essere puniti. Il bidello, per pochi anni ha poi fatto di cattiva strada: nell'auto su cui viaggiava quando è stato colpito al collo sono stati trovati un fucile automatico e una carabina. Da una settimana in paese sua, Aniello Silvestro, era un fiammante « Honda 500 », circa un mese fa, inoltre, volle farsi regalare un doberman che portava spesso a passeggio. Il tentativo di rompere la monotonia di un paese come Afragola?

« Molte soddisfazioni — aveva avuto anche dallo sport: praticava con buoni risultati il karaté e nei campionati inter-scolastici si era sempre messo in mostra. La prestante atletica, nonostante l'età, non gli mancava. A scuola, quando capitava, non ci pensava su due volte a misurarsi anche con chi era il « doppio » di lui. « Alla fine, però è rimasto impigliato nella fitta rete di una faida afragolese, che lo ha trascinato a tempo ad Afragola, via Duomo 259; Stella, via Sanita 30, piazza Cavour 150; S. Carlo Arma, via Foria 201; S.S. Giovanni e Paolo 143; Vomero Arca, via L. Giordano 144, via Cimara 31, via Simone Martini 37, via G. Janelli 214, via G. Santacroce 22; C. Aminei, via Colli Aminei 227; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Porto: via Depretis 109; Poggioreale: via Taddeo Da Sessa 37; S. Severe, via Piazze 209; Pignone: via Provinciale 18; Bagno: Campi Flegrei; Ponticelli: via Ottaviano; Barra: via Velotti 90; S. Giovanni: corso S. Giovanni a Teduccio 43 bis; Mirano: via E. Margherita 6; S. Marcellino: via Monterosa 115, viale dei Pianetti 15; S. Chianello, Marigliana, Piscinella: S. Maria a Cubito 44. NUMERI UTILI

Guardia medica comunale, gratuita, notturna, festiva, prefestiva, tel. 316.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20 telefoni 441.344.

Grande manifestazione oggi a piazza Matteotti

Rivivono le « 4 giornate »

A colloquio con il compagno Gomez d'Ayala presidente dell'assemblea regionale - Il recupero dell'unità antifascista di quei giorni è la miglior risposta ai pesanti attacchi portati contro lo Stato

« La pubblicazione di un commento "molto semplice" della Costituzione, da diffondere nelle scuole e, soprattutto, nelle caserme, « per portare tra i soldati i principi democratici », e l'acquisto dei documenti ufficiali dell'occupazione anglo-americana (che donò il compagno Gomez — alla Regione, « che ha affrontato l'innalzamento d'una barriera a Sedi Capuano. Abbiamo preso dei fascisti e avuto alcuni feriti... »).

Due fatti stanno alla base dell'insurrezione del 28 settembre. Da una parte — dice il compagno Gomez — sta la preparazione svolta dall'attivo dei gruppi antifascisti negli anni del regime », e, dall'altra, « la presenza di un elemento di direzione e di organizzazione che ha guidato la lotta e le ha dato un indirizzo ». La spontanea ribellione del popolo e la più cosciente direzione data da alcuni quadri operai si sono incontrate, « trovando piena corrispondenza l'una nell'altra ».

Sulle tradizioni antifasciste di Napoli e della Campania, la Regione ha raccolto in due grossi volumi su « La Campania dal Fascismo alla Repubblica » una serie di documenti di testimonianza. Il periodo che segue la rivolta presenta estreme difficoltà: « E' stato un momento di grande scontro », dice il compagno Gomez — « tutto il tessuto industriale bloccato; la maggior parte della popolazione, anche a livelli di piccola e media borghesia, costretta a vivere di espedienti; la diffusione del mercato nero ». Ma i partiti si ricostruiscono, trovano le loro sedi, s'in-

tegge una prima forma di vita democratica. Il compagno Gomez mi mostra la sua prima tessera, un cartoncino grigio, in cui la scritta « comunista » è cancellata e sostituita a penna con « membro »; porta la data del 7 novembre del '43 ed è firmata da Clemente Maglietta.

« Eravamo un gruppo di 7, 8 universitari, raccolti intorno a Rocco D'Ambrò — ricorda il compagno Gomez — « un giorno il PCI attraverso i primi manifesti sui muri della città. Andammo alla Federazione, che era all'epoca di San Pillo e fummo ammessi a frequentarla e a seguire le conferenze che vi si tenevano ». Andiamo alla Federazione, che era all'epoca di San Pillo e fummo ammessi a frequentarla e a seguire le conferenze che vi si tenevano ». Andiamo alla Federazione, che era all'epoca di San Pillo e fummo ammessi a frequentarla e a seguire le conferenze che vi si tenevano ».

Perché il grande afflato antifascista del '43 si è spento negli anni successivi, nei governi conservatori e reazionari che amministrarono la città? « Le grosse responsabilità — risponde il compagno Gomez — non vanno cercate nei momenti successivi all'insurrezione, ma nel periodo di un livello nazionale e nel quadro della guerra fredda, si ebbe la rottura dell'unità antifascista ». Recuperare quell'unità e ristabilire la legalità repubblicana contro ogni fascismo, « è una mansione che va portata avanti », dice il compagno Gomez — « per il presidente del Consiglio regionale — il modo d'essere autentico, che sta provocando, allo spirito della Resistenza ». « Di fronte alla grave crisi che lo attraversa — afferma Gomez — non può che manifestarsi pesanti attacchi allo Stato, quale, ad esempio, la fuga di Kappler, l'insedia politica e l'unica condizione per la salvezza del Paese ».

Concentramento alle 17 in piazza Municipio

Intorno alla grande manifestazione antifascista (il concentramento è previsto per le 17 a P. Municipio) di stasera indetta dall'associazione dei Comuni decurati per la resistenza (di cui parliamo anche in altra parte del giornale), molte altre iniziative si terranno nella giornata di oggi nel quadro delle manifestazioni indette dal Comune in occasione del 34. anniversario delle 4 Giornate. In mattinata, rispettivamente alle 9 ed alle 9.30 il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, deporrà due corone al monumento di Posillipo ad al monumento allo scugnizzo; corone saranno pure deposte, dal vice-sindaco Carpino, alla scala dell'università, alla scala della camera di commercio, alle lapidi di Palazzo San Giacomo ed alla lapide del cortile del Maschio Angiolino.

Per le ore 11 è prevista a palazzo reale l'inaugurazione della mostra di opere sulla resistenza del maestro Marino Masacurati, l'autore del monumento alle 4 Giornate. Nel pomeriggio la manifestazione con corteo e comizio. Alle 18, nella sala dei Baroni al Maschio Angiolino, avverrà la consegna da parte della Regione Campania all'Istituto Campano per la storia della Resistenza di documenti anglo-americani del periodo dell'occupazione.

Per le ore 11 è prevista a palazzo reale l'inaugurazione della mostra di opere sulla resistenza del maestro Marino Masacurati, l'autore del monumento alle 4 Giornate. Nel pomeriggio la manifestazione con corteo e comizio. Alle 18, nella sala dei Baroni al Maschio Angiolino, avverrà la consegna da parte della Regione Campania all'Istituto Campano per la storia della Resistenza di documenti anglo-americani del periodo dell'occupazione.

La somma spesa è di 378 milioni. La giustezza di una liquidazione (AMAN) si appresta a liquidare ad altrettanti dipendenti collocati anticipatamente nelle pensioni con i soliti « benefici » della legge sui combattenti.

La indennità così ottenute da ciascun dipendente, se non ha nemmeno l'età minima per la pensione, e quindi riceverà l'assegno mensile per alcuni anni, e un massimo di 60 milioni. Gli assegni mensili di pensione (lorda) vanno da un minimo di 67 mila lire ad un massimo di 1 milione e 174 mila.

Il consiglio di amministrazione AMAN non è stato unanime nel decidere l'occupazione, fra gli altri provvedimenti relativi al personale ed ad ordinaria amministrazione, anche questi provvedimenti anticipati. Il consigliere Domenico Borriello, rappresentante comunista, ha votato contro, ed ha ribadito il suo impegno a favore dei fronti di provvedimenti che, sia pure formalmente e legalmente validi, discendono da una legge che sta provocando una vera e propria emorragia di uomini e di denari, dagli enti pubblici.

Lo stesso acquedotto di Napoli, che è stato acquistato da un gruppo di liquidazione d'oro; più recentemente il nostro giornale ha segnalato la situazione di sopraffazione di circa 200 milioni, per due funzionari direttivi del consorzio bonifica Basso Volturno e per quello di S. Maria Capua Vetere. A quello che il dirigente del consorzio « Sinistra Sele » liquidato con 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

Per quanto riguarda l'AMAN sembra che l'assurda emorragia non sia affatto finita, visto che il consiglio di amministrazione ha dovuto dare l'assenso ad un'altra procedura di pensionamento anticipato, per un dirigente che, fra legge combattenti e malattie, finirà con l'avere pensione e liquidazione come in un assegno di 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

Per quanto riguarda l'AMAN sembra che l'assurda emorragia non sia affatto finita, visto che il consiglio di amministrazione ha dovuto dare l'assenso ad un'altra procedura di pensionamento anticipato, per un dirigente che, fra legge combattenti e malattie, finirà con l'avere pensione e liquidazione come in un assegno di 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

Il nota personaggio del sottobosco DC, Raffaele Mancini, è stato anche opportunamente giudicato per vari reati, avrebbe dovuto comparire ieri davanti alla V sezione del tribunale per rispondere all'interrogatorio in atti di ufficio e di altri reati. Per ottenere una sovvenzione dall'Inveimer — secondo l'accusa — alterò i bilanci e, in oltre ad illegittime licenze edilizie per un suolo di sua proprietà, il processo è stata rinviata.

Dietro la doppia vita del giovane ucciso ad Afragola

Dopo il dobermann e il « karatè » a 16 anni è arrivato alla lupara

Ieri si sono svolti i funerali - Confusione e incertezza nei commenti di quanti lo conoscevano - Uno studente modello - Tentò un ricatto a quattordici anni

Sui muri tutt'intorno la piazza sono appoggiate decine di corone bianche. Tra le altre anche quella offerta dai compagni di scuola. Così a piazza Poto ad Afragola la prima dei funerali di Aniello Silvestro, il sedicenne ucciso dopo aver tentato un omicidio insieme con un complice.

Chi era Aniello Silvestro? Perché è morto in quel modo? Cosa lo ha portato ad entrare nelle file della « mala » afragolese? Queste domande, a due giorni dall'accaduto se le pongono ancora in molti nel paese.

Delinea la figura non è semplice, c'è molta confusione, molta incertezza in ogni giudizio, anche di chi ha avuto modo di conoscerlo abbastanza bene. E' inutile tentare qualche risposta definitiva. Si può solo entrare nei fatti, per cercare di capire un po' di più ciò che è al fondo del diligente fenomeno della delinquenza minorile.

Era un pezzo di pane, va ripetendo un bidello dell'Istituto per geometri, dove Aniello frequentava da ripetente il secondo anno. Di recente aveva soggezione per i professori e per gli stessi bidelli: difficilmente si metteva dalla parte del « torto ». « Quest'anno metterai la testa a posto? » — Gli avevano chiesto a scuola poche ore prima che morisse. « Senza torto: — fu la risposta — questo anno ho imparato tante cose ». Si riferiva, evidentemente, ad una causa per un'estorsione ai danni di un commerciante.

Ma sull'altro piatto della bilancia ci sono altre cose di segno completamente opposto. Già a 14 anni aveva tentato di ricattare il proprietario di una salumeria. Fu preso con le mani nel sacco insieme con due coetanei, ma erano tutti troppo giovani per essere puniti. Il bidello, per pochi anni ha poi fatto di cattiva strada: nell'auto su cui viaggiava quando è stato colpito al collo sono stati trovati un fucile automatico e una carabina.

Da una settimana in paese sua, Aniello Silvestro, era un fiammante « Honda 500 », circa un mese fa, inoltre, volle farsi regalare un doberman che portava spesso a passeggio. Il tentativo di rompere la monotonia di un paese come Afragola?

« Molte soddisfazioni — aveva avuto anche dallo sport: praticava con buoni risultati il karaté e nei campionati inter-scolastici si era sempre messo in mostra. La prestante atletica, nonostante l'età, non gli mancava. A scuola, quando capitava, non ci pensava su due volte a misurarsi anche con chi era il « doppio » di lui. « Alla fine, però è rimasto impigliato nella fitta rete di una faida afragolese, che lo ha trascinato a tempo ad Afragola, via Duomo 259; Stella, via Sanita 30, piazza Cavour 150; S. Carlo Arma, via Foria 201; S.S. Giovanni e Paolo 143; Vomero Arca, via L. Giordano 144, via Cimara 31, via Simone Martini 37, via G. Janelli 214, via G. Santacroce 22; C. Aminei, via Colli Aminei 227; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Porto: via Depretis 109; Poggioreale: via Taddeo Da Sessa 37; S. Severe, via Piazze 209; Pignone: via Provinciale 18; Bagno: Campi Flegrei; Ponticelli: via Ottaviano; Barra: via Velotti 90; S. Giovanni: corso S. Giovanni a Teduccio 43 bis; Mirano: via E. Margherita 6; S. Marcellino: via Monterosa 115, viale dei Pianetti 15; S. Chianello, Marigliana, Piscinella: S. Maria a Cubito 44. NUMERI UTILI

Guardia medica comunale, gratuita, notturna, festiva, prefestiva, tel. 316.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20 telefoni 441.344.

Continua lo scandalo dei pensionamenti anticipati

AMAN: altri 378 milioni per « superliquidazioni »

Si tratta di otto dipendenti che usufruiscono della famigerata « legge sui combattenti » - Un funzionario andrà in pensione come se avesse lavorato dall'età di 7 (sette) anni

La somma spesa è di 378 milioni. La giustezza di una liquidazione (AMAN) si appresta a liquidare ad altrettanti dipendenti collocati anticipatamente nelle pensioni con i soliti « benefici » della legge sui combattenti.

La indennità così ottenute da ciascun dipendente, se non ha nemmeno l'età minima per la pensione, e quindi riceverà l'assegno mensile per alcuni anni, e un massimo di 60 milioni. Gli assegni mensili di pensione (lorda) vanno da un minimo di 67 mila lire ad un massimo di 1 milione e 174 mila.

Il consiglio di amministrazione AMAN non è stato unanime nel decidere l'occupazione, fra gli altri provvedimenti relativi al personale ed ad ordinaria amministrazione, anche questi provvedimenti anticipati. Il consigliere Domenico Borriello, rappresentante comunista, ha votato contro, ed ha ribadito il suo impegno a favore dei fronti di provvedimenti che, sia pure formalmente e legalmente validi, discendono da una legge che sta provocando una vera e propria emorragia di uomini e di denari, dagli enti pubblici.

Lo stesso acquedotto di Napoli, che è stato acquistato da un gruppo di liquidazione d'oro; più recentemente il nostro giornale ha segnalato la situazione di sopraffazione di circa 200 milioni, per due funzionari direttivi del consorzio bonifica Basso Volturno e per quello di S. Maria Capua Vetere. A quello che il dirigente del consorzio « Sinistra Sele » liquidato con 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

Per quanto riguarda l'AMAN sembra che l'assurda emorragia non sia affatto finita, visto che il consiglio di amministrazione ha dovuto dare l'assenso ad un'altra procedura di pensionamento anticipato, per un dirigente che, fra legge combattenti e malattie, finirà con l'avere pensione e liquidazione come in un assegno di 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

Per quanto riguarda l'AMAN sembra che l'assurda emorragia non sia affatto finita, visto che il consiglio di amministrazione ha dovuto dare l'assenso ad un'altra procedura di pensionamento anticipato, per un dirigente che, fra legge combattenti e malattie, finirà con l'avere pensione e liquidazione come in un assegno di 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

Per quanto riguarda l'AMAN sembra che l'assurda emorragia non sia affatto finita, visto che il consiglio di amministrazione ha dovuto dare l'assenso ad un'altra procedura di pensionamento anticipato, per un dirigente che, fra legge combattenti e malattie, finirà con l'avere pensione e liquidazione come in un assegno di 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

Per quanto riguarda l'AMAN sembra che l'assurda emorragia non sia affatto finita, visto che il consiglio di amministrazione ha dovuto dare l'assenso ad un'altra procedura di pensionamento anticipato, per un dirigente che, fra legge combattenti e malattie, finirà con l'avere pensione e liquidazione come in un assegno di 120 milioni e un assegno mensile, è stato immediatamente dopo assunto da un altro consorzio, il vicino, e Alto Sele, e anche ovviamente con adeguato stipendio.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino e regionale, saranno pubblicate in modo ordinato e in un numero limitato. I lettori possono indicare le loro scritte e le loro opinioni scrivendo alla redazione « VOCI DELLA CITTÀ ». Redazione: L'Unità - Via Cervantes, 55 - Napoli.

Uno che di rifiuti « se ne intende » Cara Unità, vorrei proporre, tramite le tue colonne, all'assessore alla nettezza urbana, Anselmo di nominare « Pulitore » il signor Umberto Carli, esperto in « monozina ». Il signor Carli, infatti, in qualità di giornalista, assieme ad una équipe di canale 21, esegue lezioni in città per insegnare ai telespettatori il modo di pulire le loro abitazioni. I rifiuti abbandonati in strada, Giovanni scorse, in una di queste trasmissioni, ci ha presentato il quartiere Sanità. A bordo di un'auto si è messo alla ricerca di un cumulo di rifiuti e ha portato a spasso la telecamera, d'impulso, perché non trovava niente. Finalmente, dopo parecchi giri, il Carli è diventato me-

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 28 settembre 1977. Onomastico: Venesiano (domani: Michele). BOLLETTINO METEOROLOGICO Nati vivi 37. Richieste di pubblicazione 26. Matrimoni religiosi: 27. Matrimoni civili: 15. Deceduti 8.

Un vispo Nambro, il primo segretario di tutto ad allietare la casa di Enzo De Marco e Maria Chiarizia. Al caro Enzo, a Maria e al ciccetto, al quale è stato imposto il nome del giorno, Remo, il più fervido auguri dei comunisti di Stella e della redazione dell'Unità.

CORSI PROPEDUTICI AD ECONOMIA E COMMERCIO La facoltà di Economia e Commercio ha organizzato per l'anno accademico 1977/78 dei precorsi di computeristica e matematica, rispettivamente preparatori alle lezioni di Ragioneria e di Matematica LUTTO Si è spenta Anna Madalena, madre del compagno Franco De Simone. Al compagno Franco, e a tutti i familiari giungano le condoglianze della sezione di Mar-

igliano, della federazione e della redazione dell'Unità, generale o finanziaria. I corsi avranno inizio per la computeristica l'11 ottobre, per la matematica l'17 ottobre.

CORSI DI RUSSO AD ITALIA-URSS L'Associazione Italia-Urss comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per l'anno 1977/78. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Verdi 18 (tel. 313942) tutti i giorni dalle ore 17 alle 20.

IL PCI sollecita la Regione per il centro ricerche Montedison

Il capogruppo Franco Daniele, capogruppo PCI al consiglio regionale, ha inviato un telegramma al presidente della giunta regionale, Giuseppe Russo, per sollecitare una rapida soluzione della vicenda dell'assetto del centro ricerche Montedison a Portici.

In un incontro Comune-sindacati

Medicina scolastica: raggiunto un accordo

Dopo una lunga trattativa è stato finalmente raggiunto l'accordo con il personale « contrattista » (medici e paramedici) del servizio di medicina scolastica: l'amministrazione ha concordato con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e con i lavoratori una proroga fino al 31 luglio del '78 per il servizio dell'attuale personale.